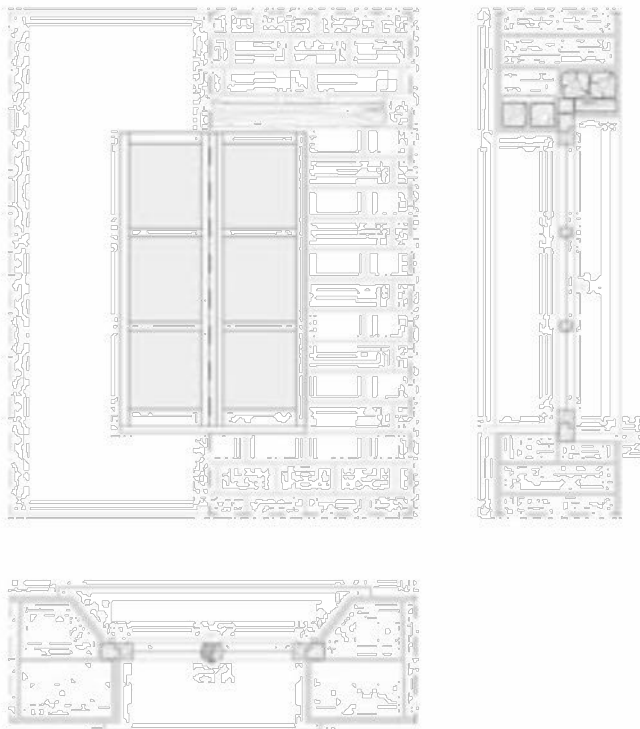
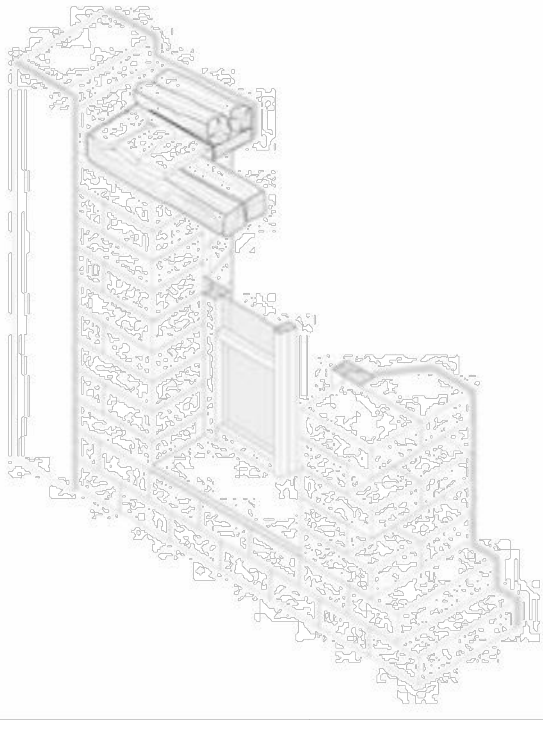
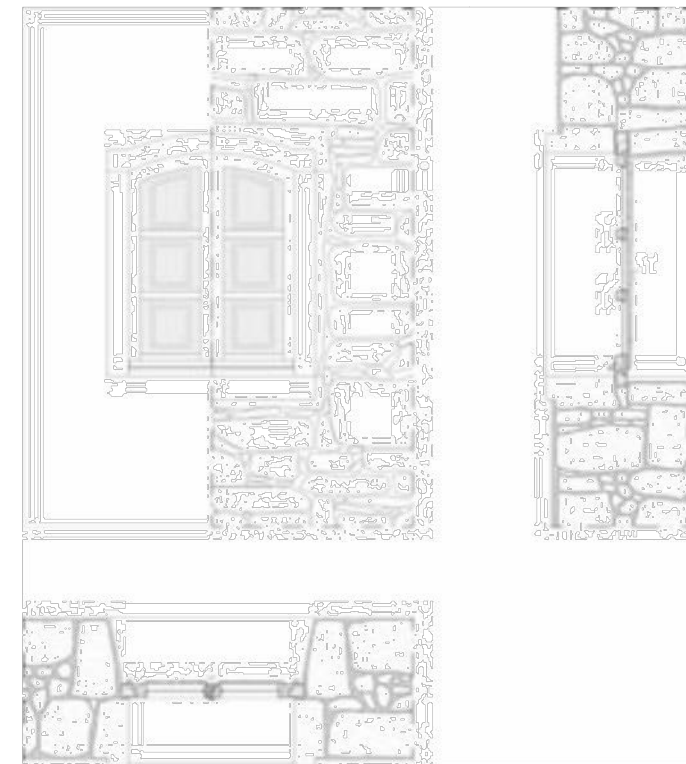
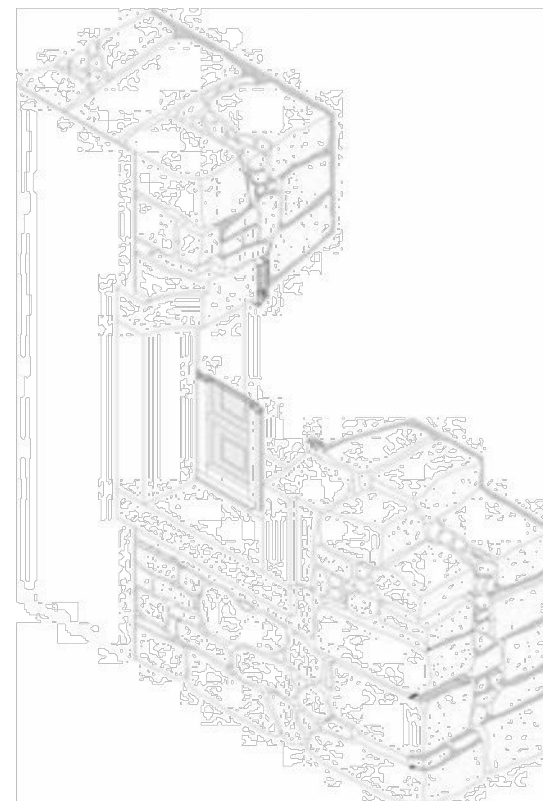
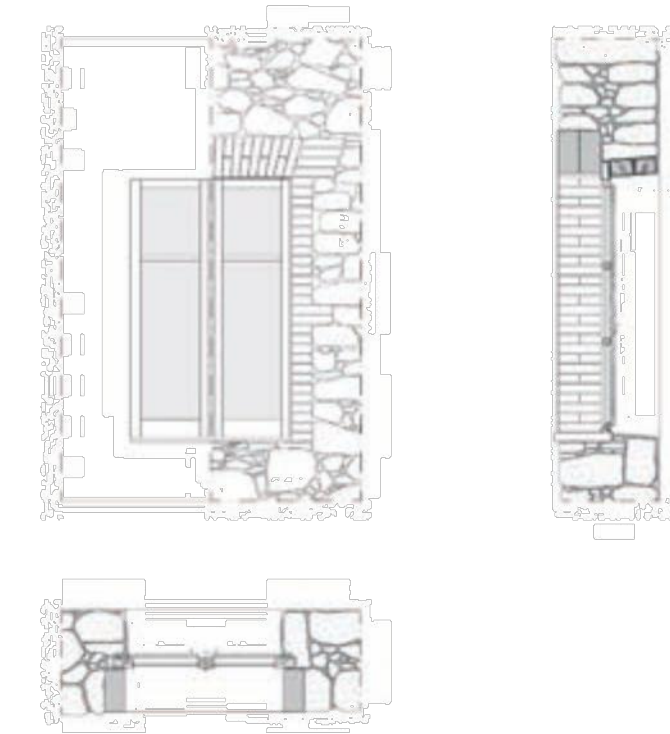
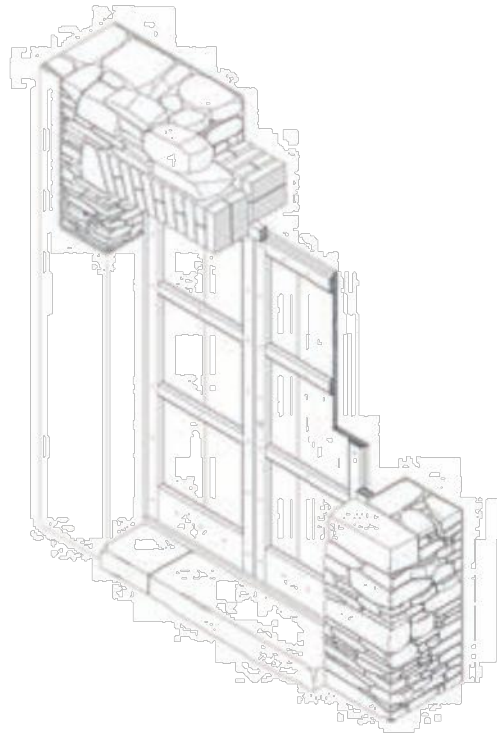
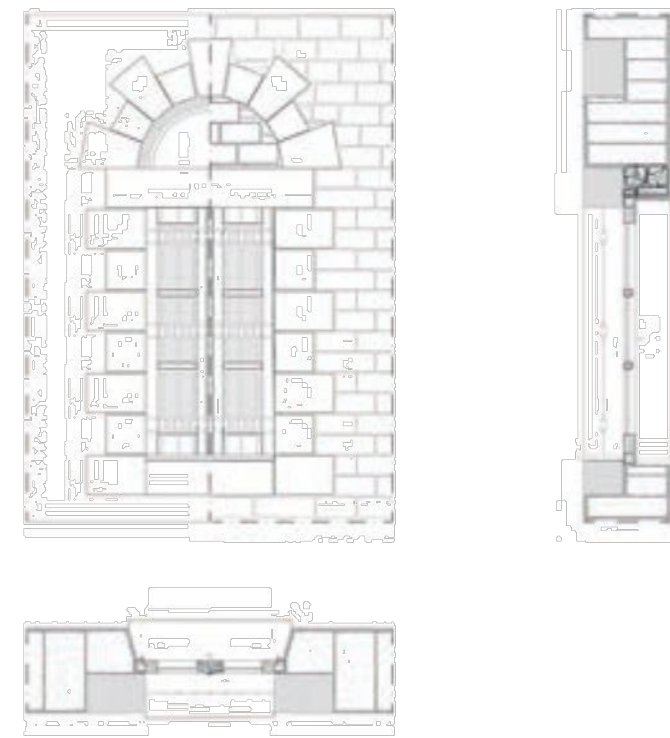
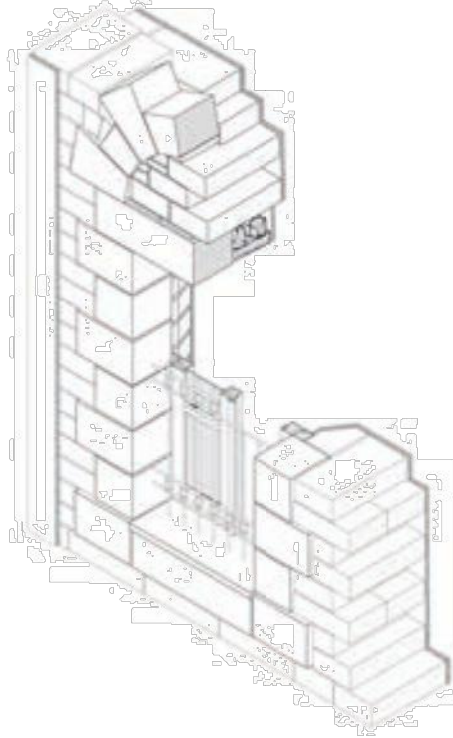


Abaco delle FINESTRE

prospetto	pianta e sezione	caratteri costruttivi	assonometria	esempi					
A con architrave in legno		FINESTRE AD ARCHITRAVE LIGNEO Sono le finestre più diffuse. Gli esemplari più arcaichi e semplici sono di ridotte dimensioni e hanno travi semplicemente sbazzate e mancano di elementi di consolidamento o decorazione degli stipiti, mentre il serramento ad anta unica è senza vetro ma con scurini. Gli esemplari più recenti, di dimensioni maggiori, hanno travi squadrate o uno strato di tavole di regolarizzazione dell'intradosso che può servire anche per l'aggrappo dell'intonaco; i serramenti, ad una o due ante, sono partiti in due o tre campi vetrati mentre l'oscuramento è assicurato da scurini ad anta incernierati.							
				finestra senza stipiti con architravi lignei sbazzati che sovrastrano un tavolato di finitura e serramento vetrato a due ante con scurini interni	finestra senza stipiti con architravi lignei sbazzati che sovrastrano un tavolato di finitura e serramento vetrato protetto da grata metallica	finestra senza stipiti con architravi lignei sbazzati e serramento vetrato a due ante tripartite con scurini interni	finestra arcaica con stipiti monolitici lapidei e architrave a spessore ridotto, con serramento ad un'anta senza vetro protetto da grata metallica		
									
				finestra senza stipiti con architrave in calcestruzzo tipico delle realizzazioni del secondo Novecento e dei rifacimenti successivi	portafinestra di balcone di palazzetto senza stipiti con architrave in calcestruzzo, con serramento a due ante vetrate oscurete da persiana esterna				
B con architrave in c/c		FINESTRA AD ARCHITRAVE IN CALCESTRUZZO La tecnica dell'architrave lapideo, fase di transizione dall'architrave in legno verso tecniche più evolute, risulta praticamente scomparso negli esemplari presenti tutt'oggi. Si riscontra invece una sua evoluzione successiva, introdotta a partire da metà novecento, in cui l'architrave è realizzato in calcestruzzo talvolta posto in rilievo come elemento di decoro. La sua diffusione, oltre ad avere un limite cronologico ne ha anche uno tipologico essendo adoperata in prevalenza nei palazzetti, ma talvolta anche in case a corte per sostituire architravi lignei degradati.							
C con piattabanda		FINESTRE CON PIATTABANDA In alcuni edifici, specie nei palazzetti più recenti, il sistema statico delle finestre si fa più complesso ed è costituito da piattabande lapidee. Queste sono di due tipi: a tre conci, con concio di chiave di dimensione ridotta, oppure con conci sbazzati allungati. Non esistono invece particolari accorgimenti per gli stipiti, se non al più un utilizzo di conci di maggiori dimensioni.							
				finestra senza stipiti con piattabanda a tre conci sbazzati di cui quelli di chiave di dimensioni ridotte	finestra senza stipiti con piattabanda in conci lapidei allungati semplicemente sbazzati	finestra senza stipiti con piattabanda in conci lapidei allungati semplicemente sbazzati			
D ad arco		FINESTRE AD ARCO Si riscontra un solo caso di palazzetto con finestre chiuse superiormente da un arco ribassato. Tale tecnica costruttiva, presente in altri comuni della Marmilla, localmente ha una scarsa diffusione ed è comunque relegata a costruzioni recenti.							

Unione Comune della Marmilla
Università degli Studi di Cagliari - **DICAAR**

Studio di coordinamento per i Piani Particolareggiati dei Centri Storici dell'Unione dei Comuni della Marmilla

COMUNE DI TURRI
PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO STORICO

tavola **12**

**Caratteri costruttivi
e degli elemnti di
dettaglio
ABACO DELLE FINESTRE**

2018 Luglio

PROGETTO DEFINITIVO

progettazione:

progettista incaricato: dott. ing. **Maurizio Manias**

collaboratori: **Aldo Scintu, Elisa Coni**

Responsabile unico del procedimento:
Sandro Schirru

Sindaco:
Martino Picchedda